

la sua iniziativa.¹ È una strana coincidenza, che ora durante il massimo sviluppo di questo movimento dovesse sorgere nello stesso luogo una nuova importante istituzione. Dopo che alcuni membri della Società del Divino Amore ebbero promesso la loro collaborazione, potè ivi nascere la prima scuola popolare gratuita di Europa.

Clemente VIII protesse l'opera sulla quale posavasi visibilmente la benedizione di Dio. Il numero dei fanciulli, dei quali se ne ebbe fin dall'inizio circa un centinaio, crebbe d'anno in anno. Essi ricevevano gratuitamente i libri necessari e l'occorrente per scrivere; fu pure provveduto ai loro indumenti, poichè, seguendo l'esempio del generoso pontefice, anche altri benefattori elargarono considerevoli elemosine.

Nel 1601 fu possibile prendere in affitto una casa più grande presso S. Andrea della Valle, nella quale Giuseppe di Calasanza cominciò a condurre vita comune con i suoi compagni, che già nel 1604 avevano raggiunto il numero di dodici. Con ciò vennero gettate le fondamenta della congregazione dei Piaristi o Chierici regolari delle Scuole Pie, chiamati pure i Chierici poveri della Madonna, o « Scolopi », o Paolini. Poichè anche famiglie agiate e nobili mandavano i loro figli all'ottima scuola del Calasanza, si destò gelosia ed invidia. Ma il papa si persuase che le accuse mosse contro la scuola dei poveri erano infondate, ed egli rimase nell'avvenire come nel passato il loro protettore.

Clemente VIII fondò in Roma, per i nobili romani e per quelli forestieri, il « Collegium Clementinum », la cui direzione fu da lui affidata ai Somaschi.² L'istituto, il cui protettore divenne il cardinal Pietro Aldobrandini, ebbe tosto grande fama.³

La società della dottrina cristiana, fondata nel 1560 dal nobiluomo milanese Marco de Sadis Cusani, trovò in Clemente VIII un protettore zelante. Da essa ebbero origine, nel 1586, la Congregazione dei Chierici Secolari della Dottrina Cristiana ed una relativa confraternita. Dopo la morte di Cusani (17 settembre 1595) si spezzò il legame sin allora esistente tra le due società; la confraternita ebbe un direttore speciale, la congregazione ricevette un prevosto e la chiesa di S. Martina presso il Foro. Per render

¹ Cfr. la presente opera vol. IV 2. p. 549 ss.

² Vedi *Bull.* XI 90 s.

³ Cfr. *Elogio del nobile e pontificio Collegio Clementino di Roma*, Roma 1795; PALANTRINI, *Notizie dei convittori illustri del Clementino di Roma* 1595-1795, Roma 1795; DONNINO, *I convittori del nobile Collegio Clementino di Roma*, Roma 1898. L'iscrizione apposta all'edificio, che è situato in Piazza Nicosia, fu distrutta dopo la confisca del collegio. Intorno alla Bolla per il collegio, fondato nel 1596 in Aosta, vedi FRUTAZ nel periodico *Société acad. du duché d'Aoste* XIX (1905).